

Il presidente del sindacato nazionale commenta la disponibilità ricevuta da Carlo Giovanardi

# A confronto con il nuovo governo

## Ghironi: sulla distribuzione non riporteremo indietro il tempo

DI MICHELE LANGUINO

L'intervento di Carlo Giovanardi al XLI Congresso Sna è stato molto apprezzato, sia per il modo di porsi rispetto all'assemblea, comunicativo e diretto, sia per l'affermazione che i temi principalmente a cuore alla categoria saranno oggetto di attenzione durante la nuova legislatura.

In particolare, il presidente Ghironi aveva chiesto al neo eletto senatore Giovanardi rassicurazioni in merito a una revisione del regolamento Isvap che ha ingessato la categoria e per il quale non è stato possibile trovare soluzioni attraverso un dialogo con l'istituto ai tentativi dell'Ania di «riportare indietro le lancette della storia» tramite la richiesta al nuovo governo di annullare i provvedimenti di liberalizzazione e agli studi di settore, i quali non tengono conto del fatto che i ricavi degli agenti hanno subito

una drastica riduzione a seguito dell'eliminazione del preconto.

L'onorevole Giovanardi ha risposto positivamente, sottolineando l'importanza di continuare sulla già intrapresa strada del dialogo e di aggredire i problemi rimasti sul tappeto, in quanto lo scambio di informazioni resta l'unico vero modo per giungere a una soluzione. «Spesso i politici non fanno perché non sanno», ha affermato il senatore.

Le forze politiche alla guida del paese sono dunque cambiate, ma già giungono le prime note tranquillizzanti circa il fatto che le recenti conquiste a favore degli agenti e dei consumatori non saranno vanificate. Anche alla luce di quanto emerso durante il recente congresso, abbiamo posto alcune domande al presidente Sna.

**Domanda.** Crede sarà possibile instaurare un confronto costruttivo con il nuovo governo in fase di insediamento?

**Risposta.** Naturalmente sì, e l'esperienza pregressa dovrebbe confermarlo: durante la precedente legislatura governata dall'onorevole Silvio Berlusconi, fu il ministro di allora, Antonio Marzano, a convocare le parti sociali per rivedere la bozza del Codice delle assicurazioni. Un'esperienza positiva, che può essere ripetuta o addirittura migliorata. D'altro canto, l'assenza di concertazione con le parti, quando si apportano innovazioni in ambito legislativo, non può che essere dannosa.

**D.** Regolamento Isvap; a che punto siamo?

**R.** Il prossimo 8 luglio il Consiglio di stato si pronuncerà sul nostro ricorso contro la sentenza del Tar del Lazio, che non aveva riconosciuto le nostre ragioni. Si tratta di un atto coerente con quanto sosteniamo da tempo, del tutto legittimo e perfettamente aderente a quanto prevede il nostro ordinamento legislativo, che offre la possibilità di contrastare

i provvedimenti che si ritengono inidonei. Noi non abbiamo mai contestato il diritto dell'Isvap di regolamentare la distribuzione assicurativa e neppure il fatto che di una regolamentazione ci fosse bisogno; ma rivendichiamo la necessità urgente di una diversa normativa, più snella, più libera e che dia reale impulso alla concorrenza, che non ci sottoponga continuamente alle forche caudine di incombenze e sanzioni che non ci meritiamo e che, talora, hanno più l'aria di punizioni comminate a un «bambino cattivo» che non la razionale risposta a esigenze di regolamentare la nostra attività.

**D.** La riunificazione di Sna e Unapass, spesso menzionata durante i lavori congressuali; vi sono spiragli?

**R.** Questo rappresenterebbe un formidabile salto di qualità per tutta la categoria. Le compagnie traggono solo vantaggi dalle nostre divisioni interne, e questo

è un elemento che dovrebbe farci riflettere con molta attenzione. Io, comunque, sono ottimista. Il fatto che il processo di riunificazione, recentemente iniziato, abbia poi subito una brusca interruzione non impedisce che un domani possa essere invece ripreso. Me lo auguro, anzi, e lo auguro a chi avrà l'incarico di guidare il sindacato dopo di me. Anche in questo caso, sono convinto che il dialogo sia la strada migliore da percorrere e sono fiducioso che, in definitiva, prevorranno gli interessi di tutta la categoria.

**D.** Non teme che il fatto di non ricandidarsi alla presidenza del sindacato possa costituire un elemento di debolezza per lo Sna?

**R.** No. In tutti questi anni la nostra associazione ha acquisito forza e autorevolezza sempre maggiori. Esistono poi nel nostro mondo intelligenze ed esperienze che saranno determinanti per un ulteriore progresso del Sindacato nazionale agenti.

### ESPOSTO ALL'ANTITRUST

## Sna contro Sara Assicurazioni

Censurati i nuovi mandati. In gioco c'è il plurimandato

A fine 2007 Sara Assicurazioni ha proposto ai propri agenti una modifica dei contratti agenziali in vigore, avente principalmente a oggetto l'applicazione delle norme previste dal vigente Accordo nazionale agenti del 23 dicembre 2003 (gli agenti Sara non disponevano prima di quel momento delle tutele dell'Ana 2003, in quanto la compagnia non si fa rappresentare da Ania nelle trattative sugli accordi di categoria). La Sara ha proposto l'inserimento nel regime di esclusiva 3, di cui all'articolo 6 dell'Aec (esclusiva di marchio senza esclusiva di territorio), prevedendo altresì espressamente il tassativo divieto di svolgimento di attività per conto di altra impresa, l'impegno a non esercitare alcuna altra attività incompatibile materialmente e moralmente, la giusta causa di recesso in caso di inosservanza dell'esclusiva unilaterale. Tutto questo viene poi in qualche misura mitigato da una previsione di non vigenza dell'esclusiva nei casi previsti dalle leggi n. 248/2006 e n. 40/2007, «fino a quando la stessa risulti in vigore». La clausola strutturata dalla Sara sarebbe idonea a produrre un effetto indiretto nei confronti dell'agente, che si sente ovviamente condizionato nell'organizzare la sua attività plurimandataria da quelli che potranno essere i futuri sviluppi della normativa relativa all'esclusiva (vedasi al proposito le recenti

richieste dell'Ania al nuovo governo, nel senso di una revisione delle liberalizzazioni nel settore). L'agente Sara, infatti, sarebbe meno invogliato di altri ad assumere nuovi incarichi di altre imprese, sapendo che un giorno, prossimo o lontano, potrebbe comunque scattare una già sottoscritta e accettata clausola di esclusiva unilaterale: l'effetto della suddetta clausola, a detta del sindacato, è senza dubbio quello di impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza. Anche tutti i nuovi mandati rilasciati da inizio anno contengono analoghe clausole, limitanti le libertà per gli agenti, mentre la maggioranza degli agenti ha comunque sottoscritto tale proposta di modifica unilaterale. Lo Sna, nel rispetto della sua missione di tutela degli iscritti e in generale della categoria, si è rivolto all'autorità della concorrenza per verificare se tale prassi della compagnia romana possa considerarsi compatibile con le leggi Bersani. In sostanza, si ritiene che il regime 3 non sia più opzionabile, e si chiede che vengano ripristinate le condizioni di legalità nella contrattazione collettiva e individuale, nei confronti degli agenti.

Va segnalato che, a seguito di un precedente esposto Sna all'Antitrust, i mandati Sara hanno già subito una modifica sostanziale: non contengono più l'iniqua rivalsa a favore della compagnia, in caso di opzione per il plurimandato, delle spese sostenute nei tre anni precedenti nell'interesse dell'agente per locazioni, software e mobili. Tali voci verranno pertanto addebitate solo per il futuro, a far data dalla contemporanea assunzione di mandati di altre compagnie e non in modo retroattivo come inizialmente previsto.

Alessandra Schofield



Pagina a cura  
DEL SINDACATO NAZIONALE  
AGENTI DI ASSICURAZIONE  
[www.snaservice.it](http://www.snaservice.it)

### APPUNTAMENTI

#### Dai gruppi agenti

- Dal 5 all'8 maggio, a Reggio Calabria, Congresso Gaac agenti Carige
- Dal 7 all'11 maggio, a Malta, Congresso Gar agenti Reale Mutua
- Dal 9 al 10 maggio, a Riccione, Assemblea generale Gaa agenti Groupama
- Dal 13 al 16 maggio, all'Isola d'Elba, Congresso Gaaassim agenti Assimoco
- Dal 14 al 17 maggio, a Napoli, Congresso ordinario Gna agenti Allianz Subalpina
- Dal 22 al 25 maggio, a Cinisi, Congresso Gaa Sasa
- Il 30 e 31 maggio, a Verona, Congresso Gaa Cattolica

Agenti Unipol a sostegno delle famiglie

## Risposta solidale alle morti bianche

DI FILIPPO GUTTADAURO

Solo nel 2006 i lavoratori morti sul posto di lavoro sono stati 1.302 (quasi quattro al giorno di media) e poco meno di 1 milione gli infortuni. «È accaduto ciò che non dovrebbe mai accadere, perché non si dovrebbe mai morire sul posto di lavoro». L'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, ha iniziato con queste parole la messa di suffragio per le vittime dell'incidente alle acciaierie Thyssen Krupp. E non può neppure bastare una medaglia d'oro, anche se consegnata dal presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, alla memoria e al valore, a dare pace interiore alle famiglie dei sette operai della Thyssen Krupp, morti il 6 dicembre scorso nel rogo dell'acciaieria torinese. Il problema della scarsa sicurezza sul lavoro è estremamente serio in Italia, e non passa giorno senza che si abbia notizia della morte di persone la cui unica colpa è quella di essere uscite la mattina per guadagnare il pane per sé e per le proprie famiglie. La strage avvenuta a Torino lo scorso anno ha avuto caratteristiche tali da portare la questione drammaticamente alla ribalta. Gli agenti Unipol si sono attivati con un'iniziativa di solidarietà volta alla raccolta di fondi da destinarsi ai familiari dei caduti sul lavoro. «Siamo stati spinti a intervenire dopo quell'episodio, per il numero delle vittime, per la natura dell'evento e per il

prolungarsi della sofferenza prima di culminare nella tragedia», afferma Francesco Saporito, presidente dell'Associazione agenti Unipol, «ma a quell'avvenimento, purtroppo, ne sono seguiti molti altri, avvenuti in diverse regioni del nostro paese, che continuano a colpirci per la loro drammaticità». L'intera somma raccolta, raddoppiata da un'identica donazione da parte della compagnia, sarà versata in due fondi appositamente costituiti, uno da Fiom-Fim e Uilm e l'altro dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente a favore dei familiari delle vittime della Thyssen e dei familiari dei morti sul lavoro in generale. Il denaro sarà consegnato nell'ambito del convegno «L'impegno di Unipol e dei suoi agenti per la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro» organizzato a Torino il 15 maggio 2008, presso la sede del «Gruppo Abele», in c.so Trapani 95. Oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali, interverranno alla manifestazione rappresentanti delle istituzioni pubbliche e sarà presente il presidente dell'Unipol, Pierluigi Stefanini; parteciperà inoltre don Luigi Ciotti, presidente dell'Associazione «Libera». Può anche darsi che l'Italia sia, come dicono, nella media europea in fatto di infortuni sul lavoro, ma potrà il nostro essere definito un paese civile, fintantoché anche un soltanto uscirà di casa salutando i genitori o la moglie e i figli per recarsi al lavoro senza essere sicuro di farvi ritorno?